



Direzione Nazionale

Via Giunchiglie, 8 – 00172 Roma -

Pec. democrazia.cristianace@pec.it

Prot. 0015/2023 – SN/AC- SA/SE-

Presidente della Repubblica
On. le Sergio Mattarella
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Presidente del Senato della Repubblica
Sen. Avv. Ignazio La Russa
segreteriagabinettopresidente@pec.senato.it

Presidente della Camera dei Deputati
On. le Lorenzo Fontana
camera_protcentrale@certcamera.it

Presidente del Consiglio
On. le Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

Ministro dell' Interno
On. le Matteo Piantedosi
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministero dell'Interno
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
dait@pec.interno.it

Ministero dell'Interno
Direzione Centrale per i Servizi Elettorali
elettorali.prot@pec.interno.it

Esposto -

Si comunica agli Organi Istituzionali preposti, al Signor Presidente della Repubblica, al Signor Presidente del Senato della Repubblica, al Signor Presidente della Camera dei Deputati, al Signor Presidente del Consiglio, al Signor Ministro dell'Interno quanto segue:

I sottoscritti Avvocato Antonio Cirillo, nato a Torre del Greco (NA) il 10/07/1960, C.F. CRLNTN60L10L259Z e Dr. Sabatino Esposito, nato a S. Felice a Cancellò (CE) il 24/02/1954, C.F.

SPSSTN54B24H834U e domiciliati per la carica alla Via Giunchiglie n.8 00172 Roma, nella qualità rispettivamente di Segretario Politico Nazionale e di Segretario Amministrativo Nazionale del Partito Politico "Democrazia Cristiana", fondata da Don Luigi Sturzo e Alcide De Gasperi,

PREMESSO

- che in data 18 Febbraio 2023, presso la sala congressi dell'Hotel "iH Roma Z3 – Roma", è stato celebrato il XIX Congresso Nazionale della "Democrazia Cristiana", in ossequio all'art. 49 della Costituzione Italiana, alle norme del vigente Statuto e dal regolamento allo Statuto del Partito (1984), tanto da costituire un unicum inscindibile nella linea politica e ideologica approvata dal XVIII Congresso Nazionale (17/22 febbraio 1989) in Roma, Centro Congressi PalaEur;
- che la procedura seguita è conforme allo Statuto e al regolamento Congressuale, nonché in ossequio a quanto statuito dalla sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1305/09 e dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione, Sezioni Unite Civile n. 25999/10;
- che il Congresso Nazionale è stato celebrato ai sensi degli artt. 70, 71 e segg. dello Statuto del Partito, previa celebrazione dei congressi territoriali delle Regioni: Campania, Lazio e Molise;
- che, a seguito di comunicazione effettuata a mezzo di pubblicazione della convocazione del Congresso Nazionale a tutti gli aventi diritto, su Gazzetta Ufficiale n. 11, II Sezione, del 26/01/2023, ulteriori numerosi iscritti hanno presentato adesione iscrivendosi e partecipando al succitato Congresso, delle regioni di Calabria, Puglia, Umbria, Marche, Abruzzo e Lombardia;

RILEVATO

- che, dalla data dal succitato Congresso Nazionale, nel quale sono stati eletti gli organi del Partito della "Democrazia Cristiana", la rappresentanza giuridica e politica è attribuita solo ed esclusivamente agli organi statutari eletti dal suddetto Congresso;
- che la Democrazia Cristiana, dopo un tentativo di scioglimento da organo incompetente nel corso dell'assemblea del Consiglio Nazionale del 18 gennaio 1994, con l'allora reggenza del segretario On.le Mino Martinazzoli, ha subito l'usurpazione e l'arbitrario utilizzo del simbolo e del nome da parte dei signori On.li Gianfranco Rotondi, Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi e del gruppo a Lei facente capo, che ne hanno beneficiato in maniera impropria per fini elettorali e propagandistici, *sine titulo*, così causando un enorme deterioramento dell'azione politica del Partito;
- che con sentenza della Corte di Appello di Roma, sez. civ., n. 1305/09, passata in giudicata in seguito alla sentenza n. 25999/10 della Suprema Corte di Cassazione a SS.UU. civili, la delibera del Consiglio Nazionale del 18 gennaio 1994 è stata dichiarata inesistente in quanto non solo adottata da organo incompetente.

In ogni caso, si chiede di impedire ogni altra denominazione e/o rappresentazione grafica similare, atta a determinare la confusione, anche potenziale, con il logo e/o il simbolo rappresentativi esclusivamente del Partito denominato "*Democrazia Cristiana*" come innanzi specificato.

Con il presente atto, nelle rispettive qualità sopra indicate, gli organi rappresentativi del Partito Democrazia Cristiana rivendicano l'esclusivo diritto all'uso del simbolo e della denominazione, nonché di ogni altra riproduzione similare atta a determinare confusione, anche potenziale, nel pubblico e nella individuazione dei legittimi detentori, sia sotto il profilo politico, sia sotto il profilo giuridico.

La predetta posizione è fonte di specifica tutela di un diritto soggettivo del Partito e dei suoi associati che rinviene la sua tutela giuridica nel nostro ordinamento e, in particolare, negli artt. 2, 21 e 49 Cost. e negli artt. 16, 36 e ss. c.c., nonché nello Statuto del Partito, sia in relazione al godimento, sia in relazione a ogni forma di uso altrui in modo illegittimo e usurpante, nonché quale fonte di rischio di confusione, sia in merito alla cessazione di ogni azione di disturbo o di utilizzo illegittimo.

In ragione di quanto innanzi, con la presente è esercitato il diritto all'uso esclusivo degli emblemi, dei simboli, dei loghi e della denominazione del Partito, per la propria espressione politica che sarà tutelato in ogni sede giudiziaria, anche in via cautelare laddove non avverrà la cessazione *ad horas* di ogni abuso o usurpazione come innanzi specificato.

Si comunica quindi agli Organi Istituzionali suindicati che, il Partito denominato " Democrazia Cristiana" con il logo contraddistinto dallo scudo crociato di colore rosso, con la scritta orizzontale "Libertas" nella croce, è l'unico detentore legittimo, così come all'ordinanza della Cassazione n. 05/RIC/2022 del 20 Agosto 2022 e, pertanto, vi invitiamo al rispetto dell'art. 49 della Costituzione Italiana e delle leggi di cui all'articolo 15 primo comma, del testo unico del D.P.R. n.361/1957, dell'articolo 8, comma 1, del testo unico di cui al d.lgs, n.533/1933., riferito all'utilizzo del nome e simbolo della Democrazia Cristiana, da altri gruppi politici. Ogni altro logo, riportante il simbolo e nome sopra descritto, è da considerare illegittimo, ai sensi delle sopra citate norme.

Pertanto, la mancata osservazione da parte degli uffici preposti a garantire il rispetto della legge elettorale, ha consentito a due Senatori ed a otto Deputati, di essere eletti, violando non solo la legge elettorale, ma anche le disposizioni della Magistratura di merito e di legittimità, creando una situazione di danno perpetrato nei confronti del Partito della Democrazia Cristiana.

Siamo certi che saranno valutate attentamente queste nostre osservazioni e saranno adottati provvedimenti conseguenziali, al fine di garantire il libero e legittimo esercizio dell'attività politica della Democrazia Cristiana.

Si invitano, le SS.LL. in indirizzo per le loro competenze, ad informare le strutture periferiche competenti all'osservanza delle succitate norme e regolamenti.

Roma li, 24 marzo 2023

Il Segretario Nazionale Politico della
Democrazia Cristiana
Avv. Antonio Cirillo



Il Segretario Nazionale Amministrativo della
Democrazia Cristiana
Dr. Sabatino Esposito

